



## Call for papers:

# ACCESSO ALLA GIUSTIZIA E AI DIRITTI SOCIALI FONDAMENTALI

**24-25 Maggio 2018.**

Campus Luigi Einaudi,  
Lungo Dora Siena 100A | Torino

L'associazione "Diritto e Società" è lieta di annunciare la call for papers del convegno "Accesso alla giustizia e ai diritti fondamentali" che avrà luogo il 24 e 25 Maggio 2018 presso il Campus Luigi Einaudi di Torino.

Chi volesse inviare un abstract è invitato a farlo entro e non oltre la data del 30 marzo 2018.

Gli abstract dovranno avere una lunghezza massima di 800 parole e dovranno contenere il titolo della presentazione, i dati personali ed una mail di riferimento del soggetto proponente.

Entro la metà di aprile verrà comunicata l'accettazione degli abstract da parte del Comitato Scientifico (professori Ivan Pupolizio, Angelo Salento e Claudio Sarzotti) ed il relativo programma dei panel del convegno.

Sin dalla sua forse più nota formulazione dovuta a Mauro Cappelletti, il tema dell'accesso alla giustizia è stato coniugato secondo due diversi significati. In una prima accezione, l'accesso alla giustizia è stato concepito come la riduzione degli ostacoli alla piena tutela giurisdizionale dei diritti, ricomprendendo in tale tutela anche quelle procedure extragiudiziarie che si avvalgono di strumenti extra-processuali per raggiungere i medesimi obiettivi di composizione delle controversie (i c.d. metodi alternativi di risoluzione delle controversie, tra i quali la mediazione civile, penale, familiare, ecc.).

In un'accezione più ampia, la questione dell'accesso alla giustizia è stata definita da Cappelletti "come effettività dei diritti sociali, che non debbono restare al livello di dichiarazioni meramente teoriche, ma debbono effettivamente incidere sulla situazione economica-sociale dei membri della società, ciò che richiede un vasto apparato governativo di attuazione". Questa prospettiva ha ricevuto un ulteriore sviluppo col Trattato di Lisbona che ha posto tra gli obiettivi dell'Unione Europea alcuni diritti sociali fondamentali, che possono essere tutelati attraverso il perseguimento della piena occupazione, la lotta all'esclusione sociale e alle discriminazioni, la realizzazione della parità di genere, della solidarietà e della coesione sociale.

Da questo punto di vista, i recenti flussi migratori e il fenomeno dei rifugiati, le questioni ambientali e il diritto alla salute, le "nuove povertà" e le forme di emarginazione sociale che coinvolgono strati di popolazione sempre più ampi hanno posto questioni ineludibili a sistemi politici che vogliono ancora definirsi democratici non solamente in un senso puramente formale. Alla sociologia del diritto si aprono quindi spazi di ricerca per certi versi nuovi, ma al tempo stesso non inediti, in quanto ci interrogano sul destino del *welfare* e dell'economia sociale di mercato.

Nell'ambito dell'attuale scenario di crisi della giurisdizione e di crisi della democrazia saranno apprezzati contributi volti ad alimentare la riflessione sull'accesso alla giustizia in entrambe le accezioni indicate, ad esempio studi e ricerche che si focalizzino sui fattori culturali, sociali, economici che condizionano sia l'attuazione dei diritti non giustiziabili sia l'accesso alla tutela giurisdizionale; sulle prassi attraverso cui si realizza concretamente l'applicazione delle leggi; sulle forme assunte oggi dai movimenti collettivi e culturali nella promozione dell'accesso alla giustizia; sui modelli interdisciplinari che permettano di fare ricerca sui suddetti temi da punti di vista innovativi; sul ruolo esercitato oggi dalla *clinical legal education* nell'ambito della giustiziabilità dei diritti e della formazione del giurista.



Call for papers:

## ACCESS TO JUSTICE AND FUNDAMENTAL SOCIAL RIGHTS CONFERENCE

May 24-25, 2018.

Campus Luigi Einaudi,  
Lungo Dora Siena 100A | Turin

“Diritto e Società” association is pleased to announce the call for papers (abstracts only) for the participation to “Access to justice and fundamental social rights”, May 24th-25th, 2018, Turin, Campus Luigi Einaudi.

**Please spread the word through your communication channels.**

Contributors are invited to submit an abstract proposal no later than March 30<sup>th</sup>, 2018 to [massimiliano.verga@unimib.it](mailto:massimiliano.verga@unimib.it) or [massimiliano.verga@gmail.com](mailto:massimiliano.verga@gmail.com), including the title of their speech, an abstract (**of no more than 800 words**) and their contact details (full name, e-mail, post address and affiliation).

Abstracts must be submitted in Italian or English.

Submitters will be informed by April 15<sup>th</sup>, 2018 if their papers have been accepted by the scientific committee composed of Professors Ivan Pupolizio, Angelo Salento and Claudio Sarzotti.

A final program with panels and sessions will be indicated at the same date.

From the times of the most well-known formulation by Mauro Cappelletti, the theme of access to justice has been conjugated according to two different meanings. In the first of the two, access to justice was conceived as the reduction of obstacles to a full judicial protection of rights, including in this protection those extrajudicial procedures that use extra-trial instruments to achieve the same objectives of dispute settlement (the so-called ADRs, or alternative methods for dispute resolution, like civil, penal, family mediation and so on).

In a broader sense, the issue of access to justice has been defined by Cappelletti as the *"effectiveness of social rights, which must not remain at the level of merely theoretical declarations, but must actually affect the economic and social situation of the members of society, that requires an apparatus for an extended governmental implementation"*. This perspective has received further development with the Lisbon Treaty, which has set some fundamental social rights among the objectives of the European Union, and that can be protected through the pursuit of full employment, the fight against social exclusion and discrimination, the realization of gender equality, solidarity and social cohesion.

From this standpoint, issues such as recent migratory flows, the phenomenon of refugees from war-zones and crisis areas, environmental issues, the right to health, "new forms of poverty" and forms of social exclusion involving ever-broader sections of the general population have raised questions that are unavoidable for politicians who still want to define themselves as democratic, and not only in a purely formal sense.

From a sociological point of view, then, new research opportunities now present themselves - new, but not entirely unprecedented, since they put in danger both the future of welfare and of social market economy, and thus, the nature of both in today's globalized world.

Given the present scenario and the crisis of jurisdiction - not to mention what some see as a full-blown crisis of global democracy - contributions that can fuel the discussion on access to justice, and that take into consideration both the aforementioned points of view, will be particularly welcome.

Examples include (but are not limited to) studies and researches that focus on the cultural, social and economic factors that influence the actuation of non-justiceable rights and access to judicial protection; on the processes through which laws are applied tangibly; on the ways in which collective and cultural movements promote access to justice today; on the interdisciplinary models that can allow one to research the aforementioned issues from an innovative standpoint, and finally, on the role that clinical legal education has today when it comes to the judiciability of rights and the training of legal experts.